

Baccini: «Ora un ministero di peso»

ROMA

E' il meno conosciuto e il più rampante tra gli emergenti dell'Udc e la liturgia del congresso conferma la crescita: Mario Baccini ha parlato prima di Pier Ferdinando Casini. E Baccini, che ha il pregio di parlar chiaro, spiega uno dei prossimi punti d'attacco dei centristi: «Diciamolo con chiarezza: oggi non siamo al governo, stiamo in maggioranza. Ma questa situazione deve cambiare. L'Udc può aspirare legittimamente a maggiori e rinnovate responsabilità». Quarantacinque anni, romano, sottosegretario agli Esteri, un cursus honorum da politico della Prima Repubblica - consigliere di circoscrizione, consigliere comunale nella Dc, deputato e sottosegretario col Ccd - nel dopo-congresso Baccini è destinato a crescere ancora: potrebbe essere lui il nuovo presidente dei deputati Udc.

Baccini, voi siete molto abili nel produrre casi politici, ma siete quasi invisibili al governo: può continuare così?

«Non può continuare. Nessuno mette in discussione la capacità dei nostri due ministri, Buttiglione e Giovanardi, ma non abbiamo la possibilità di interventi autorevoli, non abbiamo ministri di portafoglio. Questo ci impedisce di dare un respiro strategico o comunque politico alla nostra azione di governo».

Ma voi avete la presidenza della Camera, non basta?

«Non so quanto pesi la presidenza di Montecitorio, ma vedo il presidente Casini un po' dimagrito. Ma al di là delle battute, esiste un problema politico: l'asse Tremonti-Bossi non può candidarsi alla guida del Paese».

Dopo le amministrative

di primavera, che si profilano promettenti per voi, chiederete un ministero di peso?

«Noi dobbiamo pensare a rafforzare il nostro partito, a creare una rete capillare sul territorio. La nuova frontiera del partito che è nato è quella di recuperare nuovi consensi elettorali. E a costruire un gruppo dirigente "impermeabile"».

Che vuol dire impermeabile?

«Vuol dire che la nostra forza sarà determinata proprio dalla capacità di avere un gruppo dirigente impermeabile alle campagne acquisti, capace di usare lo stesso linguaggio in pubblico e in privato».

E una volta recuperati, a quali ministeri puntate?

«Per le caratteristiche del nostro partito, penso che un ministero di tipo economico o di carattere sociale potrebbe interessare l'Udc».

Ma a quel punto ci sarà la fila: Tabacci, D'Antonio, D'Onofrio, lei, gli uscenti...

«Per fortuna abbiamo molte personalità all'altezza, capaci di assumere un incarico ministeriale».

E intanto sembra essersi affievolito anche il vostro asse con An...

«Diciamo come stanno le cose: noi abbiamo celebrato un congresso per ricordare, loro a Fiuggi hanno fatto un congresso per dimenticare. E la natura democratica del nostro congresso ci dice una cosa inequivocabile: gli unici due partiti che sinora hanno fatto dei congressi democratici sono i Ds e noi». [f. mar.]

